

scrizione della cerimonia si legge nel *Giornale di Udine*, 7 giugno, n. 134.

133. *Il Pordenone in Ferrara* del marchese Giuseppe Campori. (Negli *Atti e Memorie delle R. R. Deputazioni di Storia patria per le provincie modenese e parmensi* vol. III, fasc. 3, pag. 271 e segg.) — Modena, tip. Vincenzi, 1866; in 4° di pag. 10. (R. J.)

Giannantonio Lodesani, meglio noto sotto il nome di Sacchi, Sacchiense, Corticelli, Licinio, Regillo, ma comunemente notissimo sotto quello di Pordenone sua patria, seguì prima la maniera del Giorgione, e poi creatasene una sua propria abbandonò la città nativa in cerca di fortuna, e come Pellegrino da S. Daniele fu finalmente accolto in Ferrara alla corte estense dove non aveva rivali. Il Campori, limitando il suo soggetto a quanto è indicato nel titolo, fissa con precisione l'epoca nella quale Ercole II sollecita la venuta del pittore da Venezia a Ferrara, pregando il residente Tebaldi, affinchè insti presso Giovanni Cornaro « che con ogni celerità il Perdonon se incamini che alla più lunga el si trovi in Ferrara venere o sabbato. » Questa prima lettera è del 16 settembre 1538, e fu trovata nell'archivio palatino, insieme agli altri documenti, da cui risultano le tergiversazioni del pittore sollecitato sempre dal duca. Finalmente il 12 dicembre il Pordenone giunse in Ferrara, lavorò di prospettiva e disegnò dei cartoni, alloggiando all'osteria dell'Angelo. Quivi, un mese dopo la sua venuta, colto da improvviso morbo, morì, si disse di veleno, tra il 12 e il 13 gennaio 1539, secondo la data rettificata ora con un registro di defunti, presso l'autore, dove sta scritto « Un depintore da Porto de non, sepolto in S. Polo, die 14 Januarii 1539. » La morte del Pordenone ebbe carattere misterioso, e forse non vi fu estranea la violenza della sua indole.

134. *Del museo friulano*, lettura fatta all'Accademia di Udine nella seduta 26 agosto 1866 del socio dott. GIULIO ANDREA PIRONA. (Nel *Bullettino dell'Associaz. agraria friulana*, Anno XI, pag. 430 e segg.) — Udine, tip. Seitz, 1866; in 8° di pag. 14. (B. C. U.)

In presenza del Commissario del Re comm. Quintino Sella, il Pirona leggeva all'Accademia « promotrice del museo » questa escurzione in quell' Istituto poco prima inaugurato, che per allora si limitava alle collezioni di storia naturale, riservandosi appresso di